

## PROPOSTA A1

**Salvatore Quasimodo**, *Alla nuova luna*, in *Tutte le poesie*, a cura di Gilberto Finzi, Mondadori, Milano, 1995.

*In principio Dio creò il cielo  
e la terra, poi nel suo giorno  
esatto mise i luminari in cielo  
e al settimo giorno si riposo.*

*Dopo miliardi di anni l'uomo,  
fatto a sua immagine e somiglianza,  
senza mai riposare, con la sua  
intelligenza laica,  
senza timore, nel cielo sereno  
d'una notte d'ottobre,  
mise altri luminari uguali  
a quelli che giravano  
dalla creazione del mondo. Amen.*

*Alla nuova luna* fa parte della raccolta *La terra impareggiabile*, pubblicata nel 1958, che testimonia l'attenzione di Quasimodo (1901-1968) per il mondo a lui contemporaneo e la sua riflessione sul progresso scientifico e sulla responsabilità degli scienziati in un'epoca di importanti innovazioni tecnologiche. La poesia è ispirata al lancio in orbita del primo satellite artificiale *Sputnik I*, avvenuto nel 1957.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta il contenuto della poesia e descrivine sinteticamente la struttura metrica.
2. Le due strofe individuano i due tempi del discorso poetico che presenta uno sviluppo narrativo sottolineato dalla ripresa di concetti e vocaboli chiave. Individua le parole che vengono ripetute in entrambe le parti del componimento e illustra il significato di questa ripetizione.
3. L'azione dell'uomo 'creatore' viene caratterizzata da due notazioni che ne affermano la perseveranza e il coraggio; individua e commentane il significato.
4. Al verso 8 Quasimodo isola l'espressione 'intelligenza laica': quale rapporto istituisce, a tuo avviso, questa espressione tra la creazione divina e la scienza?
5. A conclusione del componimento il poeta utilizza un vocabolo che conferisce al testo un andamento quasi liturgico; commenta questa scelta espressiva.

### Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Quasimodo e/o ad altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano i temi del progresso scientifico- tecnologico e delle responsabilità della scienza nella costruzione del futuro dell'umanità.

## SVOLGIMENTO

La poesia "Alla nuova luna" di Salvatore Quasimodo, inclusa nella raccolta *La terra impareggiabile*, ci immerge in una profonda riflessione sul progresso scientifico e sulle responsabilità che gli esseri umani devono affrontare in un'epoca di grandi innovazioni tecnologiche.

Nel primo verso, Quasimodo richiama alla mente il famoso passaggio biblico della creazione del cielo e della terra da parte di Dio. Questa introduzione pone le basi per esplorare il tema del rapporto tra l'uomo e la divinità nella creazione e nello sviluppo del mondo.

Il poeta si sposta poi nel tempo presente, in un'epoca in cui l'uomo ha raggiunto una notevole conoscenza e ha acquisito il potere di creare in modo simile a Dio. Tuttavia, a differenza del Creatore che si riposò nel settimo giorno, l'uomo non conosce mai il riposo nella sua incessante ricerca di sapere e di progredire. Questo ci fa riflettere sul desiderio intrinseco dell'uomo di espandere i propri orizzonti e di superare i limiti delle sue conoscenze.

Le due strofe della poesia rivelano una struttura narrativa ben definita, caratterizzata da una ripetizione di concetti e parole chiave (nella prima, formata da quattro versi, è presente un enjambement "il cielo/e la terra...;nel suo giorno/esatto").

Questa ripetizione enfatizza l'azione costante e inarrestabile dell'uomo nel suo desiderio di emulare la grandezza divina. I "luminari" menzionati nella poesia rappresentano sia quelli creati da Dio, sia quelli creati dall'uomo, evidenziando una sorta di confronto tra la creazione divina e l'opera umana. Questa riflessione ci invita a considerare il ruolo dell'uomo come co-creatore del proprio destino e ad assumere la responsabilità delle proprie azioni.

Nella seconda strofa, l'autore sottolinea l'importanza dell'"intelligenza laica" dell'uomo, che agisce senza timori e senza influenze religiose. Questo concetto apre un interessante dibattito sul rapporto tra la scienza e la religione. Quasimodo suggerisce che l'uomo, con la sua intelligenza razionale, può compiere gesta che si avvicinano a quelle divine, senza dover dipendere esclusivamente da credenze religiose. Questo richiamo all'intelligenza laica ci invita a considerare l'importanza della ragione e della conoscenza scientifica nel processo di scoperta e comprensione del mondo.

L'intelligenza laica, dunque, agisce "senza mai riposare" e "senza timore": ciò mette alla luce due aspetti fondamentali, ossia quello dell'uomo che con spirito progressista si spinge sempre oltre, nella ricerca di creazioni inedite e di nuovi mondi, ma anche quello dell'uomo che non si preoccupa, che procede senza timori, non riponendo la giusta attenzione nella creazione di un equilibrio tra progresso e mondo circostante.

Il componimento si conclude con l'uso della parola "Amen", che conferisce al testo un tono quasi liturgico e sacro. Questa parola, spesso associata alla fine delle preghiere, rappresenta un modo per esprimere un senso di meraviglia e ammirazione di fronte alle conquiste dell'uomo. Allo stesso tempo, l'uso dell'Amen può essere interpretato come un invito alla riflessione e alla consapevolezza delle responsabilità che accompagnano il progresso scientifico e tecnologico.

Riflettendo sulla produzione poetica di Quasimodo e su altre opere letterarie e forme d'arte, emerge chiaramente il tema del progresso scientifico e delle sue implicazioni. La letteratura e le arti visive affrontano questo tema in modo critico, mettendo in evidenza le sfide etiche e le

conseguenze delle scoperte scientifiche. Ci invitano a riflettere sulle responsabilità morali che derivano dall'utilizzo della scienza e della tecnologia, e ci spingono a considerare come possiamo bilanciare il desiderio di progresso con il rispetto per l'ambiente e per il benessere dell'umanità.

In conclusione, la poesia "Alla nuova luna" di Salvatore Quasimodo rappresenta una profonda meditazione sul rapporto tra l'uomo e il progresso scientifico. Attraverso le sue parole suggestive, il poeta ci invita a riflettere sul ruolo dell'uomo come co-creatore del proprio destino e sulle responsabilità che accompagnano il nostro desiderio di conoscenza e di progresso. La poesia ci spinge a considerare attentamente le conseguenze delle nostre azioni e a cercare un equilibrio tra la nostra sete di scoperta e il rispetto per la vita e per il mondo che ci circonda.

maturansia 